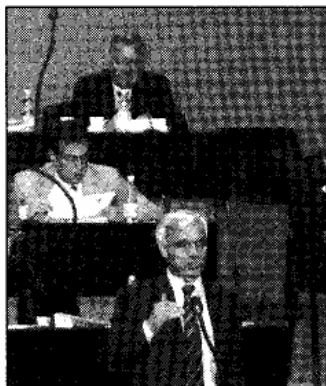


Il centrodestra critico: ottengano concretamente più attenzione

«Purtroppo per la Puglia, tra le chiacchiere dell'assessore Loizzo e la debolezza del Presidente Vendola, c'è da temere che Trenitalia potrà fare i suoi comodi e procedere» ai tagli: ad affermarlo è Rocco Palese, capogruppo Forza Italia. «L'unico strumento perché il Governo reperisca i 120 milioni di euro da stanziare in favore di Trenitalia per evitare il taglio dei treni, è il decreto collegato alla Finanziaria che distribuisce il tesoretto da 7,5 miliardi di euro e sul quale oggi il Governo chiede la fiducia alla Camera. Se Vendola e compagni vogliono fare qualcosa di serio, chiedano ai parlamentari pugliesi di non votare la fiducia a meno che non si reperiscano 120 milioni di euro su 7,5 miliardi. Vendola chiami Padoa Schiopa, Visco, Bertinotti o chi, come il vicepresidente del Consiglio D'Alema continua a prendere voti in Puglia, chiedendo un minimo di attenzione da parte della Puglia intera», conclude Palese.

Il senatore di An Alfredo Mantovano replica invece al sottosegretario alla Giustizia

«La Regione debole a Roma fa demagogia»



L'intervento di Palese in Consiglio

Alberto Maritati «per il quale, in presenza di extragetto, il Governo Prodi nella Finanziaria non dà risorse ritenute sufficienti da Trenitalia, ma la responsabilità è del Governo Berlusconi. Maritati dovrebbe spiegare come mai in passato Trenitalia, su sollecitazione della delegazione parlamentare salentina e del Governo di Centrodestra, ha

concorso a salvare le sorti di Omfesa, e invece oggi taglia collegamenti ferroviari importanti». Mantovano assicura a Maritati «tutto l'appoggio personale e politico, confidando che su questo fronte i parlamentari salentini ritrovino compattezza. Gli confermo che, in assenza di risposte tempestive, sono pronto a partecipare a tutte le forme di protesta, nessuna esclusa. Lo prego solo di risparmiare le favole».

Infine il senatore di An, Euprepio Curto, a proposito della polemica sull'assenza dei parlamentari all'incontro voluto dalle Camere di Commercio di Brindisi, Lecce e Taranto, spiega: «Ero impegnato a Brindisi in un Consiglio provinciale, impegnato anch'esso, tra le altre questioni, a discutere dei tagli di molte tratte ferroviarie». Ma, sostiene, il problema dei tagli è politico. «Se la Politica non si renderà conto che sulle società partecipate è necessario recuperare il pallino dell'indirizzo politico, continueremo ad angosciarci dei tagli dei treni e dei voli senza poter impedire l'ulteriore marginalizzazione del nostro Salento», dice.